Il Cis della Calabria ha presentato il volume "Il mio Verdi" di Leonetta Bentivoglio

Data: Invalid Date | Autore: Gianluca Teobaldo



REGGIO CALABRIA, 30 GENNAIO 2014- Il 24 gennaio, presso la libreria “Culture” di Reggio Calabria, è stato presentato il volume “Il mio Verdi” di Leonetta Bentivoglio, critico teatrale e musicale de “La Repubblica”. La manifestazione, organizzata dal Centro internazionale Scrittori della Calabria, in collaborazione con la Cattedra di Filologia Classica dell’Università di Messina e con il Dipartimento d’Arte dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha avuto una buona risposta di pubblico, anche in considerazione del gran numero di appassionati e studiosi verdiani presenti in città.

Sul podio, oltre all’autrice, erano presenti in qualità di presentatori del libro: il Dott. Eduardo Lamberti Castronuovo, assessore alla Cultura e alla Legalità della Provincia di Reggio Calabria, la Prof.ssa Paola Radici Colace, docente di Filologia Classica presso l’Università di Messina, il Prof. Alberto De Capua, direttore del Dipartimento d’Arte dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria, il Maestro Nicola Sgro, musicologo, direttore d’orchestra e compositore, e la Dott.ssa Loreley Rosita Borruto, presidente del Centro internazionale Scrittori della Calabria. [MORE]

Il volume, come sottolineato dal Maestro Sgro, si colloca di diritto in mezzo agli innumerevoli saggi su Verdi poiché è l’unico che, finalmente, cambia la prospettiva di studio sulle Opere del Maestro di Roncole di Busseto, dando voce alle persone che vivono Verdi quotidianamente sulla loro pelle,

ovvero ai cantanti, ai direttori d’orchestra e ai registi più importanti del nostro tempo.

Questa la struttura portante del libro che, come dicono a voce unanime i relatori, si legge tutto d’un fiato: una serie di interviste condotte con mano sicura e con tono molto colloquiale dalla Bentivoglio, nel corso delle quali gli intervistati parlano delle Opere di Verdi quali oggetto del loro lavoro. Come ci spiega l’autrice, i cantanti sono molto affezionati al personaggio che ogni sera fanno vivere in scena, ne conoscono le molteplici sfaccettature, anche se non hanno conoscenza approfondita dell’Opera nel suo insieme. I direttori d’orchestra sono invece più attratti dall’aspetto strettamente musicale e filologico della partitura, e si divertono molto a trovare similitudini musicali con altre Opere, anche non verdiane. I registi, per concludere, si sentono in genere molto impacciati di fronte a un testo che non possono modificare a loro piacimento, nonché di fronte ai tempi teatrali, che sono inevitabilmente cristallizzati nella musica.

Come già fa intuire la copertina del libro, in cui campeggia un’immagine di Verdi ripetuta quattro volte in stile “Andy Warhol”, il messaggio che manda la Bentivoglio è chiaro: ognuno di noi è chiamato a conoscere l’Opera Lirica (in generale, non solo le Opere di Verdi), partendo dall’esperienza personale, mettendo da parte per un attimo i canoni del “Bello” tanto cari all’Arte Classica e utilizzando gli strumenti che l’Arte Contemporanea ci mette a disposizione. Vale a dire: per comprendere Verdi oggi, bisogna un po’ allontanarsi dai canoni oggettivi e recuperare la nostra soggettività o, se preferite, il nostro istinto. Ognuno di noi deve portare nel cuore il “suo” Verdi.

In conclusione, siamo sicuri che questo libro aprirà la strada a nuovi e importanti studi sull’Opera e sugli altri grandi compositori, per recuperare e mantenere in vita la grande tradizione del Melodramma italiano che, nonostante i tempi difficili, nessuno ci potrà mai rubare, a meno che non siamo noi stessi a dimenticarcene.

Notizia segnalata da **Cis Calabria**

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-cis-della-calabria-ha-presentato-il-volume-il-mio-verdi-di-leonetta-bentivoglio/59357